

ACCADEMIA DEI DIRETTORI SIMEU > SURVEY NAZIONALE CONDOTTA SU UN CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DI STRUTTURE DI MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

I dati riportati sono stimati sulla base di proiezioni ottenute su circa 20 milioni di accessi di Pronto Soccorso anno 2019 (dati Min Salute, Flusso EMUR).

SITUAZIONE DEGLI ORGANICI MEDICI

Allo stato attuale la mancanza di Medici Dirigenti nelle strutture di MEU italiane è stimata a **circa 5000 unità**.

Preso a riferimento 100 il numero di medici previsti per il buon funzionamento dei servizi:

- il **58% sono Dirigenti Medici** (dipendenti del SSN) al momento in servizio.
- **il restante 42% rappresenta la carenza complessiva dei Dirigenti Medici.**
- Circa **1 / 4** di questi sono sostituiti da medici non dipendenti dal SSN con tipologie di rapporto "atipici" (liberi professionisti, Medici di Continuità Assistenziale, Medici dell'Emergenza Territoriale, Medici non specialisti forniti da Agenzie di Servizi "Cooperative")
- I restanti **3 / 4** dei professionisti mancanti restano allo stato attuale **di fatto NON SOSTITUITI**, provocando quindi quel **significativo incremento del carico di lavoro sui medici in servizio anche rispetto la necessità di copertura dei turni.**

Semplificando, mancano di fatto 3 medici su 10 medici (ingaggio cooperative comprese, a prescindere dalle modalità di ingaggio attivate dalle stesse)

DATI DI ATTIVITÀ DEI PRONTO SOCCORSO ITALIANI

Rispetto ai 20.000.000 accessi annui in pronto soccorso

- **16.400.000 (82%) pazienti** vengono gestiti in Pronto Soccorso e dimessi a domicilio entro 48h dall'accesso nonostante le condizioni estreme descritte dai precedenti numeri
- **2.800.000 (14%) pazienti** vengono ricoverati in reparti ospedalieri, con un tempo di attesa del posto letto (boarding) che è molto variabile localmente, ma che:
 - o a livello generale certamente **non corrisponde alle 6 ore previste dagli standard internazionali**, poiché **più del 50% dei pazienti urgenti è costretto ad aspettare non meno di 9 ore**. Questo valore medio naturalmente è generato da situazioni virtuose riscontrabili per fortuna in alcuni PS italiani al momento del rilevamento.
 - o **In molti contesti locali la media di attesa è molto superiore, giungendo a non meno di 3 giorni**
- **800.000 (4%) pazienti** permangono in Pronto Soccorso per **periodi superiori alle 48 ore (300.000 di essi più di 72 ore)** per poi essere dimessi. Si tratta di pazienti che vengono gestiti in maniera "impropria" dal personale dei

Pronto Soccorso che tecnicamente non dovrebbe più averli in carico dopo averne identificato il percorso di soluzione. Si tratta di condizioni cliniche e assistenziali che non trovano risposte né a livello territoriale né a livello ospedaliero, a volte neanche familiare.

Ancora una volta il Pronto Soccorso vicaria le carenze del sistema.

I DECESSI IN PRONTO SOCCORSO

Un dato sconcertante emerge dall'indagine di SIMEU che riguarda i **decessi di pazienti deboli** che avvengono in Pronto Soccorso **dopo almeno 24 ore di permanenza, un tempo di gran lunga superiore a quello previsto per un percorso clinico diagnostico in urgenza.**

Importante prendere atto che si tratta di persone, in condizioni gravissime, spesso pre-terminali **che dopo aver terminato il proprio iter diagnostico-terapeutico in urgenza necessiterebbero di un'assistenza specifica e dignitosa in un letto di degenza che purtroppo, per carenza, non trovano.**

Secondo la nostra proiezione il numero dei casi che si contano in luogo non idoneo alle loro ultime ore di vita sono almeno **18.000** persone all'anno. Su quest'ultimo dato la Società Scientifica raccomanda a tutti la massima delicatezza e cautela possibile.

E' oltremodo importante rilevare il peso ed il disagio determinato dal dato numerico sul fattore etico professionale e umano di medici ed infermieri che non trovano, loro malgrado, le condizioni più adeguate di assistenza al paziente e al familiare a causa delle carenze organizzative e strutturali generali.